

9 ottobre 2001 0:00

INCIDENTE LINATE&NBSP; E RESPONSABILITA'

AMMINISTRAZIONE SEA: COME LAVARSENE LE MANI.

"TUTTI COLPEVOLI, NESSUNO COLPEVOLE"?

Firenze, 9 ottobre 2001. Il fatto che la commozione per il tragico evento possa aver la prevalenza sulla razionalità, deve metterci sull'attenzione. Il metodo perché incidenti del genere non si ripetano e capire dove e perché ciò che c'è non ha funzionato.

Il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito, continua: invece il presidente della Sea, Giorgio Fossa, chiede che il Governo vari nuove e più stringenti normative per la sicurezza del trasporto aereo. Ma il problema non è che abbiamo normative insufficienti, ma che quelle che ci sono non sono state applicate: sono numerosi gli esperti del settore a dire che il radar in funzione a Linate può "catturare" l'apparecchio solo dopo che si è alzato di almeno 50 metri da terra, e che lo specifico radar che avrebbe potuto evitare l'incidente non era in funzione perché gli mancavano, da diversi anni, gli ultimi pezzi di carta per il lasciapassare. E allora, se la Sea non è stato in grado di far funzionare ciò che esiste, perché con nuove norme più stringenti dovrebbe darci questa garanzia?

Noi siamo sospettosi, e siccome il presidente della Sea di oggi è lo stesso dello scorso Natale a Malpensa, quando rovinò le vacanze e i viaggi di decine di migliaia italiani perché lui e i suoi dirigenti erano stati incapaci di far funzionare lo scalo con qualche centimetro di neve, quando chiede al Governo ciò che ha chiesto, non ci incute serenità e certezza sulla sicurezza, ma abbiamo invece l'impressione che sia un'operazione per distrarre l'attenzione lì dove invece la mancanza –con mezzi adeguati a disposizione che c'erano- ha provocato ciò che è successo.

Le richieste di Giorgio Fossa non ci stupiscono più di tanto, perché è un metodo perfettamente armonico a quello legislativo del nostro sistema amministrativo: quando qualcosa non funziona non si pensa che è perché non sono state applicate le norme così come dovrebbero, in dividendo quindi le precise responsabilità personali di chi non le ha applicate, ma si dà sempre la colpa a qualcosa che manca; quindi tutti pensano che sia colpa non delle proprie superficialità e incapacità ma del "sistema", cioè "tutti colpevoli, nessuno colpevole" Tutto questo sulla pelle degli amministrati che non vedono mai cambiare nulla, e questa volta sulla pelle dei passeggeri dell'aereo Sas e dei dipendenti della Sea che ci hanno lasciato la vita.